

LIBRERIE &amp; LIBRI

# Tutte le "Opere" di Nicola Saponaro

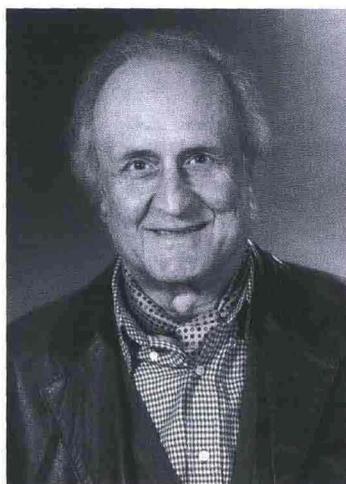
Le commedie originali con gli aforismi pubblicate dall'editore Spirali di Milano con una prefazione di Franco Perrelli dell'Università di Torino. Quasi mezzo secolo di attività del drammaturgo pugliese, rappresentato con successo in Italia e all'estero.

di Mary Sellani

"Il teatro è un pensiero divertente. E la risata è l'orgasmo del pensiero": così recita uno dei circa 500 aforismi di Nicola Saponaro, pubblicati insieme alle sue commedie originali dall'editore Spirali di Milano in un elegante cofanetto di 1648 pagine, con una prefazione del prof. Franco Perrelli dell'Università di Torino, (già collaboratore di *NelMese*) in una collana editoriale che ha già presentato i testi più famosi di Fernando Arrabal. Basterebbe la battuta ad effetto citata per indicarci la vocazione del nostro drammaturgo, che da sempre si è occupato di teatro come "poeta di compagnia", visto che ha l'abitudine di seguire dietro le quinte le messe in scena delle sue commedie, collaborando con i registi, gli attori, gli scenografi, i musicisti e i costumisti, in una concezione scenica, che affonda le sue radici nella Commedia dell'Arte.

"Saponaro - scrive Franco Perrelli nella prefazione - si presenta come un autore innervato nelle problematiche meridionalistiche e un intellettuale anticrociano e antipirandelliano, né idealista né nichilista quindi, se mai prossimo al pessimismo di Tomasi di Lampedusa e all'eresia di Pasolini come - per personale formazione accademica - alle teorie di Wilfredo Pareto e Max Weber, dai quali il suo teatro riprende un'assai caratterizzante impronta analitica e sociologica.

In specie, l'acuta e civilissima percezione dei problemi del Sud di Saponaro fa sì che nei suoi testi, essi si dilatino spesso a metafora estrema del carattere italiano nel suo complesso e nella sua complessità, donde l'inestricabile co-



struzione di una drammaturgia non priva di un vitale contatto con la sperimentazione scenica, ma soprattutto linguistica e, nello stesso tempo, dalle spiccate ambizioni di critica storica e sociale".

A sua volta, Raffaele Nigro nel drammaturgo pugliese riscontra "una coerenza di scrittura straordinaria" e chiedendosi come si può definire il suo teatro così risponde:

"Complicato imbrigliarlo in una definizione o in una corrente, perché Saponaro ha attraversato molte stagioni e molte passioni, incarnando dalla provincia i grandi modelli internazionali e seguendo passo passo le vie della sperimentazione e della tradizione, provando costantemente ad innestare la certezza del teatro borghese nel rinnovamento e nella ricerca scenica ed espressiva, mescolando teatro di piazza e teatro di strada, monologo e teatro classico.

Un peso determinante credo



Nicola Saponaro e una scena della sua opera "La bottega dei sogni, la memoria del Petruzzelli"

che Saponaro abbia dato all'epica, a Brecht, a Fo e a Barba, senza dimenticare la grande tradizione napoletana del Novecento.

Il capolavoro di Saponaro resta a tutt'oggi insieme a "I girovaghi", un'opera che esalta l'azione e l'impegno del sindacalista ma non dimentica le difficoltà incontrate dall'uomo nei "Giorni di lotta con Di Vittorio" del 1973.

Fu un'esplosione di successo e di fortuna all'indomani del '68 e ancora del vento dell'Autunno caldo: lo spettacolo venne rappresentato in teatri e fabbriche di tutt'Italia e si arrivò in una circostanza a concedere il bis dell'intera rappresentazione" (La Gazzetta del Mezzogiorno, 3 agosto 2008).

Ma la sorpresa finale è che queste commedie, concepite e scritte per le scene, si dimostrano assai piacevoli anche alla lettura, con una varietà di personaggi e di situazioni umoristiche, che ricordano le tematiche di Nicola Gogol.

nelmese - 10/2008 - 22